

A Vibo Marina i vertici di Federmeccanica

Sicurezza sul lavoro, la sfida riparte dalle officine del Sud

Parti sociali e imprenditori insieme per avviare la cultura della prevenzione

Nicola Lopreiato

VIBOVALENTIA

Il messaggio parte dalla Calabria, dalle officine della Baker Hughes (azienda di tecnologia al servizio dell'energia) che ha fatto della sicurezza sul lavoro il suo punto di forza, l'elemento fondante di un nuovo corso in materia di sviluppo industriale che nasce attraverso una nuova sinergia con le parti sociali. «Il problema della sicurezza dev'essere un punto fermo - è stato sottolineato da Federmeccanica - e nel momento in cui noi vogliamo diffondere questa cultura non possiamo che partire da qui, da chi già è molto avanti».

Il dibattito, che è stato preceduto non solo dai messaggi del presidente dell'Inail Franco Bettoni, da Cesare Damiano, consigliere di amministrazione dell'Inail e dal sindaco di Vibo, Maria Limardo, è entrato nel vivo con due tavole rotonde in momenti distinti della giornata, evidenziando, qualora ce ne fosse ancora bisogno, che dietro i numeri che vengono diramati dall'Inail ci sono vite umane spezzate sui luoghi di lavoro e nello stesso tempo persone che soffrono per avere contratto malattie e invalidità, in molti casi permanenti. Tutto questo dev'essere fermato. Perché non danneggia solo il lavoratore ma frena lo lancio e la credibilità delle aziende, soprattutto nel Meridione d'Italia dove vige ancora la sottocultura del profitto e della speculazione sulla pelle dei più deboli. Come? Difficile poter dare una risposta definitiva ad un dramma sociale che coinvolge il Paese: il Nord come il Sud. E allora la volontà comune delle parti sociali firmatarie del Ccnl è quella di ripartire dal territorio più povero d'Italia. E avere messo in piedi un evento come quello di ieri significa accende-

re i riflettori in aree dove istituzioni e mondo imprenditoriale sono chiamati a remare tutti dalla stessa parte. In questa ottica il convegno su salute e sicurezza, tenutosi a Vibo Marina, voluto da Federmeccanica, Assisat e Fim Cisl, Fiom Cgil e Uilm Uil rappresenta un messaggio forte ed è fondamentale per raggiungere risultati ancora migliori.

L'accordo del 5 febbraio 2021 per il rinnovo del Ccnl dei metalmeccanici conferma alcune importanti novità introdotte con il precedente contratto che risale al 2016.

Nel corso delle tavole rotonde alle quali hanno preso parte Roberto Benaglia, segretario generale di Fim Cisl; Michele De Palma, segretario generale di Fiom Cgil, Luigi Maria Colonna, segretario Uilm Uil e Stefano Franchi, direttore generale di Federmeccanica, è stato sottolineato che il nuovo contratto potenzia e sviluppa ulteriormente le attività portate avanti dalla Commissione nazionale su Salute e sicurezza, come ad esempio le linee guida sottoscritte nel 2018.

«Quello che è necessario - ha sottolineato Stefano Franchi - è fare insieme e non stare insieme. Da Vibo passa la via metalmeccanica per la sicurezza». Per fare un salto di qualità in questa direzione, secondo il direttore di Federmeccanica è necessario sviluppare la cultura della prevenzione, cominciando a rispettare le norme esistenti andando a rafforzare anche gli accordi aziendali per la sicurezza». Nel corso dell'incontro di particolare interesse anche le testimonianze di alcune importanti realtà industriali a partire da Baker Hughes con la partecipazione del proprio management tra cui Paolo Noccioni, presidente Nuovo Pignone Baker Hughes Tps e Maria Francesca Marino, direttore dello stabilimento Baker Hughes di Vibo Marina, unitamente ai rappresentanti di Hitachi Rail System e Redel srl.

IRIPRODUZIONE RISERVATA



Il dibattito Tavola rotonda tra i rappresentanti di Baker Hughes, Hitachi e Redel

